

università

# Burlo Garofolo, ricerca in prima fila

Nel 2007 il centro sanitario infantile coordinerà lo studio sulla prevenzione dell'obesità

Impact factor a quota 428, in netta crescita nell'ultimo triennio. 105 pubblicazioni di livello nazionale e internazionale, progetti di cooperazione, attività di ricerca svolte in sinergia con Università di Trieste e con soggetti internazionali, e un ulteriore sviluppo previsto per il 2007. Questo, in estrema sintesi, il bilancio - del tutto soddisfacente - del Rapporto 2006 sulla Ricerca scientifica all'Irccs Burlo Garofolo. I dati sono stati resi noti oggi all'assemblea dei ricercatori e prima in una conferenza stampa, dal direttore scientifico, Giorgio Tamburlini. "Si tratta - ha dichiarato Tamburlini - di un bilancio molto soddisfacente per il 2006, e di un insieme di ottime prospettive di sviluppo per il 2007". Tamburlini ha puntato subito sugli obiettivi: "Mantenere ed accrescere il sostegno dal privato non profit per la ricerca scientifica, e ottenere sostegno normativo oltre che finanziario dal Ministero e dalla Regione, per mettere i ricercatori in condizione di lavorare con una programmazione triennale e nuove forme di contratto". Nel corso del 2006 l'Irccs Burlo Garofolo ha prodotto 105 pubblicazioni su riviste di carattere scientifico,

per un impact factor pari a 428 punti. L'impact factor è l'indice che a livello internazionale è in grado di misurare il valore scientifico della produzione permettendo così di paragonare il lavoro di diversi istituti scientifici. "Negli ultimi tre anni - ha spiegato Tamburlini - l'Impact factor del Burlo è cresciuto in maniera importante, anche a fronte di una diminuzione delle risorse economiche a disposizione". Sono 118 i ricercatori impegnati al Burlo, di cui 62 di ruolo, i restanti contrattisti e borsisti. L'attività di ricerca ha visto nel 2006 anche la realizzazione di una serie di protocolli e procedure legate alla qualità del prodotto scientifico. In particolare, è stato istituito il Gruppo di sperimentazione clinica, il cui ruolo è quello di stimolare e coordinare la realizzazione di studi sperimentali. Ancora, nel 2006 è stata istituita la procedura di doppio referaggio, interno/esterno, per tutti i progetti, una sorta di controllo di qualità interno ai singoli pro-



getti. "L'impegno dell'IRCCS Burlo Garofolo - ha dichiarato Tamburlini - consiste nel prevedere nuovi contratti, più favorevoli e con maggiori garanzie, finalizzati a promuovere la qualità della ricerca assicurando continuità e possibilità di progressione ai migliori; sono state avviate richieste al Ministero e alla Regione affinché si discuta di uno stanziamento triennale per la ricerca, ciò al fine di permettere la realizzazione di contratti pluriennali". Per il 2007, l'Irccs Burlo Garofolo prevede un aumento del numero dei contratti di ricerca, creando una decina di nuovi contratti "post doc". Il 2007 sarà un anno importante per la ricerca al Burlo, grazie all'avvio di una serie di laboratori. Si tratta del Laboratorio di medicina Materno fetale e perinatologia, che inizierà a lavorare ad aprile, il Laboratorio di chirurgia pediatrica (a marzo) e il Laboratorio di manipolazione cellulare e in particolare di cellule staminali, il cui avvio è previsto nel corso dell'estate. Tra le sinergie più importanti, da segnalare quella con il Centro di biomedicina molecolare situato in Area di Ricerca, per le analisi di carattere genetico. Sarà avviato anche un servizio

di supporto per il reperimento di fonti di finanziamento internazionali e per la redazione delle domande di finanziamento. Oltre alle linee di ricerca ormai tradizionali, nel corso del 2007 il Burlo sarà impegnato in una serie di importanti nuove attività di ricerca. Tra i piani di ricerca nazionali, particolare rilievo avrà lo studio prospettico di 1.000 donne e i loro bambini, una ricerca multidisciplinare che il Burlo condurrà in collaborazione con le Università di Udine e Trieste. Il Burlo coordinerà il progetto nazionale sulla prevenzione dell'obesità, e tratterà lo stesso argomento anche nell'ambito del progetto internazionale Hope (Health promotion through Obesity Prevention in Europe). L'istituto inoltre sta mettendo a punto una serie di progetti di ricerca nell'ambito del settimo programma quadro UE (genetica, salute internazionale, imaging multidisciplinare, networking e mobilità dei ricercatori).

**Roberto Urizio**